

FIGLI NEL TEMPO. L'ADOLESCENZA

ANNA OLIVIERO FERRARIS *Psicologa*



Alcune mie amiche l'hanno già fatto, altre non ancora: tra queste ultime ci sono anch'io. A quale età è bene avere il primo rapporto sessuale?

L'età della prima volta

CAPISCO che questo evento possa essere visto da un giovane come un raggiungimento, una «tappa» verso la maggiore età, non privo di un suo significato sociale; ma questo «rito di passaggio» ha anche una forte valenza soggettiva, cosicché è preferibile viverlo secondo i propri tempi e la propria sensibilità. In realtà, l'età della prima volta è variabile come variabili sono le persone e diverse le loro storie. Molto spesso, soprattutto i rotocalchi presentano delle inchieste che vorrebbero indicare, al-

traverso dei dati statistici, l'età ideale della «prima volta»; tuttavia queste inchieste sono spesso falsate dal fatto che i giovani che rispondono non soltanto possono mentire per nascondere ciò che sentono come un loro segreto, ma appartengono anche sovente ad un campione non rappresentativo, quello appunto costituito da coloro che accettano di rispondere a queste domande...
Non è facile quindi stabilire con esattezza a che età i ragazzi e le ragazze hanno, in genere,

il loro primo rapporto sessuale e forse questo tipo di informazione non è nemmeno molto importante. E non bisogna neppure lasciarsi suggestionare dalle mode e sentirsi «indietro» rispetto agli altri. Quando si presenterà l'occasione anche tu sarai in grado di decidere come comportarti e cosa fare, d'accordo col tuo partner. Su questo punto è bene essere liberi, ossia seguire quanto più è possibile i propri sentimenti e la propria sensibilità, evitando, se si riesce, di lasciarsi troppo influenzare dalle numerose scene di sesso già viste al cinema o in tv o di entrare in competizione con i coetanei o di sentirsi guidati da delle norme ideali.
C'è poi un'altra questione: non ci si deve at-

tendere troppo dalla prima volta in quanto l'ansia e l'emotività in gioco possono essere tali da rendere scarsamente soddisfacente il primo rapporto. Un'armonia sessuale con il partner implica spesso una conoscenza e uno scambio affettivo che possono richiedere del tempo. Ma ecco che ci imbattiamo di nuovo nelle differenze individuali: se molti riescono a vivere la sessualità come un fatto puramente fisico, altri invece non la concepiscono disgiunta dall'amore; e se alcuni si astengono dalla sessualità per scelta di vita, altri invece la rifiutano per eccessiva preoccupazione o inibizione, per qualche blocco o chiusura psicologica. Ma questa è ancora un'altra questione...

La scoperta scientifica, la genialità, l'originalità sono il frutto di un sogno infantile irrealizzato?

Il casco di penne di Gran capo Einstein

La scoperta scientifica e la genialità sono il frutto di esperienze infantili rimaste senza risposte? Episodi della vita di grandi scienziati, da Einstein a Bohr a Feynman, lo rivelerebbero. E lo stesso Freud aveva riflettuto su questo elemento del pensiero umano, sostenendo che «la felicità deriva unicamente dal soddisfacimento di un desiderio infantile». Ma qual è, allora, la pressione reale dell'originaria propensione ludica nella vita di un ricercatore?

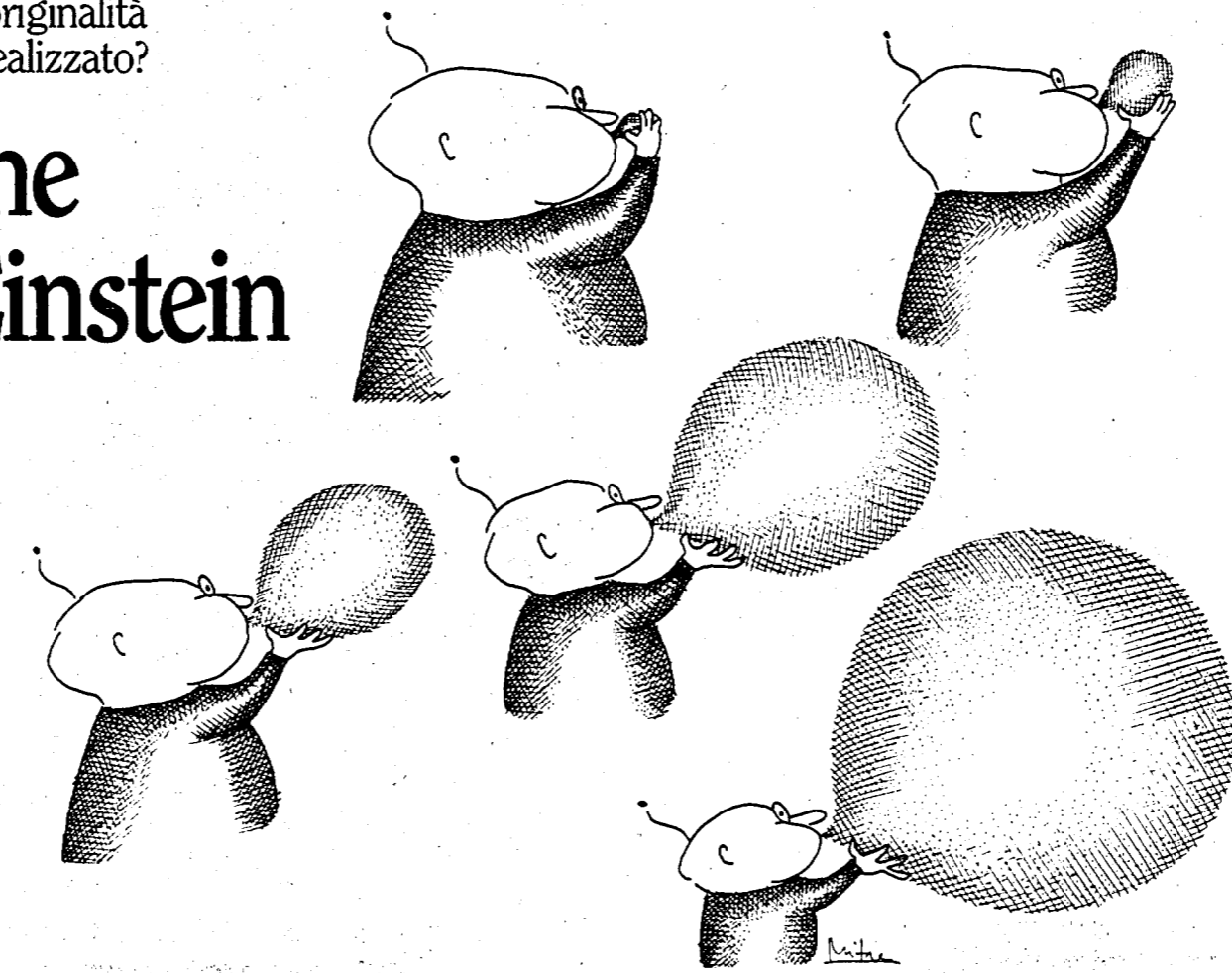
GIACOMO SCARPELLI

Chi l'ha vista non può dimenticarla. È una foto-ricordo del 1931 che ritrae Albert Einstein e sua moglie Elsa in vacanza dalle parti del Grand Canyon, in compagnia di un gruppetto di indiani Navajos. La particolarità dell'istantanea consiste nel fatto che il vecchio fisico è abbigliato da capotribù; sotto i baffetti grigi e il pesante casco di penne, mentre stringe fieramente il calmer della pace, tutto il suo essere sorride nella grande luce del West; si direbbe proprio l'espressione di chi ha finalmente coronato un sogno dell'infanzia. Esiste poi una foto di un intimo amico di Einstein, Niels Bohr, altro premio Nobel per le sue ricerche sull'atomo, scattata a Copenaghen durante una tournée di Louis Armstrong; questi è intento a darci dentro con la tromba, mentre accanto a lui Bohr, dalla leonina chioma bianca, protende l'indice a sfiorare i tasti dello strumento, con l'occhio sprizzante curiosità di un bambino che ha davanti l'originale del giocattolo di latta col quale ha tirato avanti da un Natale all'altro.

bile percussionista di tamburelli afro e scassinatore per diletto delle cassaforti che custodivano i progetti della prima bomba atomica a cui lo stesso lavorava. Potremmo indulgere, ma rinviando il lettore a ricche biografie scientifiche quali *Sottile è il Signore...* (su Einstein), e *Il danese tranquillo* (su Bohr), e *Entrambe* di Abraham Pais e edita da Bollati Boringhieri, e *Genio* (su Feynman), di James Gleick, appena uscita presso Garzanti. Quel che qui ci preme non è l'aneddotica quanto individuare significato e conseguenze di ciò che nelle personalità geniali è connesso con taluni irrefrenabili guizzi caratteriali, i quali per altro suscitano incondizionata adesione forse perché smuovono quel residuo di infantilismo ancora sepolto in ognuno di noi, o forse perché la ludica irriverenza ha una funzione liberatoria nei confronti delle costrizioni sociali pan a quella del motto di spirito sviscerato da Freud nel suo celebre studio.

La lettera di Freud

Guarda caso, proprio il fondatore della psicoanalisi fu anche il primo a cogliere i barlumi del sodalizio esistente tra le forme più sublimi dell'ingegno e il perdurare di elementi psicocomportamentali propri del bambino. Il 28 maggio 1899 scriveva Freud all'amico fratello Wilhelm Fliess a proposito di colui che aveva riportato alla luce le rovine della città omerica: «Ho comperato *La scoperta di Troia* di Schlimann, e mi ha fatto grande piacere leggere il resoconto della sua infanzia. Costui ha trovato la felicità con il tesoro di Priamo, poi-



ché la felicità deriva unicamente dal soddisfacimento di un desiderio infantile. Ed ecco allora mettere la bocca Heinstein, il quale in una lettera dell'ottobre del '21 a Adriana Enriques spiegava che «lo studio e la ricerca della verità e della bellezza rappresentano una sfera in cui è permesso rimanere bambini tutta la vita».

Per parte sua, sedici anni dopo, l'ultravitatoriano Rudyard Kipling, eccelso narratore anche per ragazzi, comunicava perentoriamente nella sua autobiografia: «Datemi i primi sei anni della vita di un bambino, e potete tenervi il resto». Né si potrebbe accantonare la raccomandazione di Nietzsche a mettere nelle cose che si fanno lo stesso impegno e la stessa serietà che dimostrano i fanciulli nel gioco. Questo'idea forse il creatore del mito del Superuomo l'aveva rubacchiata a Teognide, o a Solone, o magari ad Archiloco, tuttavia bisogna riconoscere che ci fornisce un indizio in più su questo realmente accomunato al bambino e l'adulto geniale, vale a dire lo stupore per il mondo

e il desiderio di spingersi al di là della ricognizione fino ad appropriarsi di ciò che si va scoprendo. Il che, a ben guardare, è poi tutt'uno con il senso profondo del sapere più puro. Platone fu il primo infatti ad insegnarci che «l'essere pieno di meraviglia» è proprio del filosofo, «poiché il filosofare altro cominciamento non ha».

La pratica della scienza e della conoscenza costituirebbe insomma il gioco dei giochi, per svolgere il quale è indispensabile conservare la curiosità nella sua accezione più nobile e ampia, una curiosità fatta di prontezza e candore, applicazione e leggerezza, fantasia e, in ultimo, ottimismo.

Se vi è dunque la necessità di mantenere e non modificare l'originaria propensione ludica, biologicamente intesa come il mezzo con il quale il cucciolo nel predisporsi alla vita apprende e sperimenta, che cosa sarebbe successo qualora i geni, spesso tutt'altro che privi di magagne mentali, avessero subito terrore in qualche modo psichiatriche? Einstein ad un allievo

di Freud che si era offerto di esaminarlo si affrettò a fargli sapere che seppure con rincrescimento non poteva acconsentire e che preferiva «rimanere nell'ignoranza di chi non è stato psicoanalizzato». Con ogni probabilità il nostro Albert era consapevole che diversamente avrebbe corso il rischio di diventare un cittadino più rispettoso ma certamente meno creativo.

Il caso Leonardo

Freud in persona, comunque, l'analisi di un genio si azzardò a farla, ma saggiamente di uno del tempo che fu, che non avrebbe potuto risentire dello scombussoamento arrecato alla sua interiorità: Leonardo da Vinci. Neanche a dirlo, secondo Freud egli rimase per tutta la vita un temperamento affatto fanciullesco; il suo instancabile dedicarsi alla progettazione di fantasiosissimi congegni era null'altro che una forma bambinesca di svago con strumenti di propria invenzione.

L'analisi di Freud ci suggerisce una considerazione ricapitolativa

su come l'energia immaginativa dell'infanzia possa avere un ruolo anticipatore anche nella forma più concreta di scienza, la tecnologia. Forse non tutti sanno che i progressi nell'esplorazione dell'interno della Grande Piramide, compiuti da Gilles Dormion e Jean-Patrice Goidin si devono alla smania per il mistero dell'archeologia egizia trasmessa loro da un'avventura a fumetti di Edgar Jacobs, che aveva per protagonisti il capitano Blake e il professor Mortimer, e che il compianto storico dell'architettura Gianni Koenig, che di *design* e giocattolerie se ne intendeva davvero, era sicuro che Wernher von Braun, il padre dei progetti spaziali americani, avesse ispirato i suoi missili a quelli di certe pellicole mute di Méliès - a loro volta tratte dai romanzi futuribili di Verne - cui aveva assistito nella natia Germania quando portava i calzoni corti.

Se il bimbo Aladino senza il Genio della Lampada avrebbe fatto poca strada, è anche vero che il Genio della Lampada senza Aladino non sarebbe mai saltato fuori.

Proposta inglese

«La pillola anche alle undicenni»

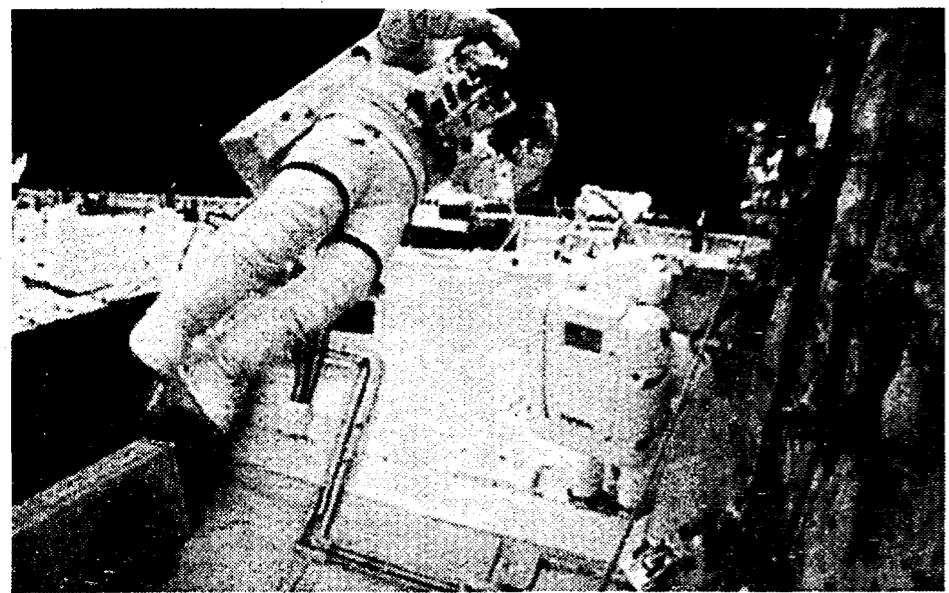
Alle ragazze britanniche pillole anticoncezionali anche a partire dagli undici anni di età. È questa la proposta lanciata dal partito liberal-democratico per contrastare il preoccupante aumento di gravidanze fra le adolescenti. Le ragazze che maturano presto dovrebbero ricevere consigli sulla contraccezione e, se necessario, le pillole, ha detto il responsabile dell'ambiente del partito Simon Hughes, illustrando il documento sull'educazione sessuale che sarà discusso la prossima settimana al congresso annuale dei liberal-democratici. Replicando alle critiche mosse da alcuni esponenti del partito conservatore, Hughes ha detto che «i tory commettono una grande ipocrisia da una parte attaccando le ragazze madri e dall'altra condannandole all'ignoranza», che è quasi sempre alla base delle gravidanze delle adolescenti.

La proposta può sembrare bizzarra ma non lo è. Proprio alla recente conferenza sulla popolazione del Cairo, sono stati sollevati con forza i problemi della contraccezione e dell'educazione per gli adolescenti. I ragazzi tra i 12 e i 18 anni sono oggi mezzo miliardo nel mondo. Come è stato detto alla conferenza del Cairo, gli adolescenti sono colpiti da un'epidemia di gravidanze precoci, di aborti, di malattie sessualmente trasmissibili. Negli Stati Uniti si verificano ogni anno un milione di gravidanze nelle ragazze al di sotto dei diciotto anni. E nell'ottanta per cento dei casi si tratta di gravidanze non volute. Che non a caso finiscono poi per concludersi in un aborto in quasi il 50 per cento dei casi.

In tutto il mondo, inoltre, si sta spostando verso i 20-25 anni per le ragazze e i 25-30 anni per i maschi l'età del matrimonio, lasciando quindi da otto a 16 anni di vita sessualmente attiva prima delle nozze. E al Cairo la proposta è stata quella di garantire agli adolescenti centri di informazione riproduttiva dove possano avere accesso sia alle nozioni fondamentali che riguardano la sessualità sia alla contraccezione. Il Vaticano e gli islamici hanno condotto al Cairo una battaglia (parzialmente vincente, peraltro) per ottenere che l'accesso degli adolescenti a questi servizi avvenga con la supervisione delle famiglie. Il che vuol dire, soprattutto per quel che riguarda le ragazze, limitare di fatto l'accesso sia alle informazioni sessuali sia alla contraccezione.

Dallo shuttle nello spazio per lunghi minuti senza nessun cavo che li ancorasse alla navetta Discovery

Passeggiata senza rete di due astronauti



La passeggiata «senza fili» nello spazio dell'astronauta

Nasa Tv/As

■ CAP CANAVERAL. I due astronauti dello shuttle Discovery, Mark Lee e Carl Meade, si sono avventurati ieri in una passeggiata spaziale con l'aiuto di uno zaino a reazione e senza cordone ombelicale.

È la prima volta da 10 anni che avviene una simile impresa. L'ultima volta che un astronauta divenne «un satellite umano» è stato nel 1984, ma allora venne usato un meccanismo più sofisticato e molto più pesante di quello utilizzato ieri. L'attuale zaino - denominato «Safer» - è stato costruito per essere impiegato nella costruzione della prossima stazione spaziale internazionale, quando saranno necessari liberi movimenti nello spazio, e probabilmente sarà sperimentato anche nell'aggancio, previsto per l'anno venturo, di uno shuttle alla stazione spaziale russa Mir. Lee e Meade si sono alternati nell'esperimento.

Mentre uno volava libero azionando i jet direzionali dello zaino l'altro è rimasto agganciato al bracc-

cio meccanico. La parte più difficile è venuta quando, con l'aiuto del compagno, Lee ha compiuto una serie di capriole, mentre sullo sfondo si stagliava il profilo della terra, per esercitarsi all'uso dello zainetto.

L'astronauta ha riacquisito l'assetto normale, e con l'ausilio dello zainetto, costato 7 milioni di dollari (più di 10 miliardi di lire), si è riavvicinato al braccio meccanico della navetta.

«Perfetto», ha esclamato in preda all'eccezione. L'esperimento è durato, complessivamente, sei ore. La televisione ha trasmesso molte immagini in diretta dell'esperimento. Uno degli obiettivi della passeggiata di ieri è quello di sperimentare il meccanismo per stabilizzare nel più breve possibile i movimenti dell'astronauta.

Nei giorni scorsi, gli astronauti avevano studiato l'atmosfera terrestre attraverso un radar a raggi laser (lidar).

Questa settimana

NITRATI E NITRITI A CASA VOSTRA?

«Il Salvagente» regala lo stick per farvi il test dell'acqua

IL SALVAGENTE

in edicola da giovedì 15 settembre